



**CONSIGLIO NAZIONALE
FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEI FARMACISTI ITALIANI**

29 NOVEMBRE 2023, ORE 14.00

STARHOTELS METROPOLE, VIA PRINCIPE AMEDEO, 3 - ROMA





1. Vista la ricorrenza, e purtroppo anche l'attualità, di fenomeni meteorologici estremi, credo sia doveroso aprire questa relazione con un **ringraziamento a tutti i colleghi delle zone alluvionate**. Mi riferisco ovviamente ai farmacisti dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dalla grave alluvione del maggio scorso, ma anche ai colleghi della Toscana, travolti dall'acqua solo qualche settimana fa. Li ringrazio per essersi adoperati al massimo, nonostante i danni subiti e la situazione di estremo disagio, per garantire la dispensazione dei farmaci e di tutti i presidi sanitari necessari ai loro concittadini coinvolti in queste calamità. A tal proposito, mi permetto di lanciare un appello a tutti Voi, affinché mi facciate eco presso i Vostri Ordini provinciali: ritengo sia importante che noi farmacisti, naturalmente sensibili all'approccio One Health che non può che implicare anche un'adeguata attenzione ai temi ambientali, diveniamo agli occhi dei cittadini un punto di riferimento per lo sviluppo e la diffusione di questa cultura. Come sapete, in modo più o meno convinto e talvolta opportunistico, i messaggi "green" - come si suole dire - sono ormai parte integrante della comunicazione delle aziende e delle grandi multinazionali, con risultati che non sembrano ancora entusiasmanti. Noi abbiamo esperienza diretta della nostra capacità di incidere davvero sui comportamenti e sulle abitudini dei cittadini, ci possiamo fregiare di una particolare credibilità quando si tratta di tutelare la salute pubblica e, quindi, anche quando - come oggi - si mostra improcrastinabile assumere la difesa dell'equilibrio ambientale, che impatta persino sull'incolumità di tutti noi. A ciascuno di Voi e dei colleghi sul territorio non mancheranno spunti per declinare in modo concreto ed esemplare una cultura della difesa dell'ambiente e degli ecosistemi che sia d'ispirazione per i cittadini. Come già accaduto con l'installazione di pannelli fotovoltaici sul terrazzo della palazzina federale, in futuro la Federazione metterà a punto progetti specifici, affinché sempre di più la figura del farmacista testimoni la consapevolezza dell'urgenza di azioni concrete a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. La frequenza e la veemenza di eventi meteorologici cataclismatici, così come la minaccia dell'antimicrobico



resistenza, reclamano anche da parte nostra un incremento di responsabilità su questi temi.

2. Per la prima volta, quest'anno, diversamente da quanto accaduto finora, intendo trattare, nell'incipit di questa mia relazione, gli aspetti relativi alla vita amministrativa della Federazione e degli Ordini territoriali. Come tutti sapete, la natura di enti pubblici non economici sussidiari dello Stato, ribadita dalla L. 3/2018, ha comportato l'accrescersi - in capo agli Ordini e alla Federazione - di gravosi oneri correlati agli adempimenti dettati dalle leggi per le pubbliche amministrazioni. Al fine di alleggerire il peso burocratico degli uffici e garantire adeguati livelli di sicurezza in tema di responsabilità dei componenti del Consiglio direttivo - in particolare, del Presidente e di coloro che svolgono compiti gestionali - dal primo gennaio scorso è stata resa disponibile la piattaforma della Rete Unica Federale (RUF). Come Vi avevo indicato, il 2023 sarebbe stato un anno utile per valutare, in via sperimentale, le esigenze degli uffici amministrativi di supporto ai vari Ordini, per poi attivare una versione aggiornata della RUF, particolarmente aderente alle esigenze censite. Dal 1° novembre scorso è stata messa online una nuova piattaforma: si tratta di un momento epocale per tutti noi. L'internalizzazione della gestione del software proprietario in uso per l'attività ordinistica è stata una precisa scelta fatta insieme in seno al Consiglio Nazionale nella prospettiva, da un lato, di rendere tale gestione autonoma e il più possibile personalizzata sulle base delle esigenze operative rappresentate dagli Ordini e, dall'altro, di generare un'economia di scala e un'efficientamento dei relativi costi. Non devo descrivervi cosa vuol dire cambiare un gestionale e soprattutto farlo senza poter interrompere le ordinarie attività. Le scorse settimane sono state molto impegnative per il personale amministrativo degli Ordini che ha dovuto fare i conti con nuove logiche informatiche, nuove procedure, nuove interfacce. Di fronte al cambiamento ognuno di noi ha il proprio modo di reagire: il cambiamento spaventa, può generare ansia e preoccupazione o anche resistenza. Sono sentimenti umani, assolutamente comprensibili. Gli uffici della Federazione hanno cercato di



fornire la massima assistenza ai colleghi presenti sul territorio, schierando direttamente il proprio personale in supporto a quello degli Ordini. Le richieste di assistenza sono state molto numerose. Nei primi 20 giorni è stato gestito un flusso di oltre 2.000 mail di richiesta di assistenza da parte degli Ordini, per lo più gestite nel termine di 24/48 ore, alcune più banali (come supportare nell'accesso al gestionale o nel cambio di una password) altre più significative, riguardanti specifiche funzionalità operative. Sicuramente si è trattato di un'attività amministrativa senza precedenti, che ha affaticato i nostri uffici, ma dalla quale è emerso un aspetto che reputo profondamente positivo: il potenziamento di un'attività di collaborazione che, partendo dal centro, si è irradiata sul territorio, ritornando indietro. Non possiamo che continuare in questa direzione maestra: è l'unica strada che ci consentirà di omogeneizzare le procedure sul territorio, parlando lo stesso linguaggio informatico e amministrativo. All'interno del "nuovo" Modulo 1, abbiamo migrato il database e l'archivio documentale di tutti e 100 gli Ordini, operazione delicatissima sia da un punto di vista informatico che contrattuale. Il Modulo 1 supporterà gli uffici nell'esecuzione delle attività amministrative di base e si è arricchito di una serie di funzionalità che fino al 1° novembre non erano incluse, anche se spesso suggerite dagli stessi Ordini. Si pensi ai flussi automatizzati di consenso al trattamento dei dati (GDPR), al modulo di gestione dei tirocini e dell'obbligo formativo in ambito ECM, alla gestione documentale degli atti societari in interconnessione con l'archivio federale, all'invio massivo delle comunicazioni, nonché al modulo RAO per l'identificazione personale ai fini del rilascio dello SPID. Con il "nuovo" Modulo 2, gli Ordini hanno a disposizione un programma personalizzato che tiene conto delle nuove norme in materia di contabilità pubblica e che ci mette in sicurezza nell'elaborazione dei nostri bilanci. Sono profondamente convinto che questo è solo l'inizio di una nuova era amministrativa che porterà benefici ai nostri Ordini. La RUF è un'autostrada informatica, che ci unisce e che al tempo stesso ci proietta verso l'esterno. È un'idea innovativa che sviluppa ed evolve quella - lanciata nei primi anni 2000 - della intranet federale poi trasformata in OrdineP. Non mancheranno momenti



di difficoltà o di stanchezza, lo sappiamo, ma quello che è certo è che alla fine di questa fase di collaudo, ci sarà un'accelerazione e una semplificazione delle procedure amministrative per tutti, che renderà il lavoro più agevole e sicuro, ci sarà un progresso della qualità e della legittimità dell'attività ordinistica a salvaguardia delle responsabilità che gravano su di noi. Voglio ringraziare il Segretario, Maurizio Pace, per il lavoro di coordinamento svolto in questo ambito così importante della vita degli Ordini, nonché i dirigenti e i funzionari della Federazione che, con tenacia, abnegazione e senso di responsabilità, hanno curato prima la progettazione dei nuovi Moduli 1 e 2 e successivamente si sono messi a disposizione del personale degli Ordini per far comprendere le novità e assistere nella prima utilizzazione dei nuovi software.

3. Sempre con riferimento ai servizi digitali, la Federazione - anche a seguito dell'aumento significativo dei costi delle caselle PEC da parte del precedente fornitore - **ha stipulato una nuova convenzione con la società InfoCert, che consente agli Ordini territoriali e a tutti i professionisti iscritti all'Albo di continuare a utilizzare la PEC FOFI, a condizioni economiche molto più vantaggiose rispetto a quelle applicate dal precedente fornitore.** Si tratta di una scelta che testimonia come con l'aggregazione della domanda - per il tramite della Federazione - si possano conseguire importanti risultati sul contenimento dei costi. Lo scorso 8 novembre si è concluso il processo di migrazione delle caselle pec degli Ordini e degli iscritti. Anche in questo ambito, lo sforzo da parte del personale degli Ordini e della Federazione è stato massimo sia per promuovere l'attività di migrazione tra gli iscritti sia per supportarli nella gestione dei singoli problemi tecnici. Anche in questi casi si è trattato di un'attività che ha impegnato la Federazione sia economicamente sia nella gestione di più di 2.500 richieste di assistenza e supporto, di cui più di 250 hanno portato all'erogazione da parte dei tecnici della Federazione di un supporto telefonico a favore degli iscritti. Ricordo che tutti coloro che non hanno ancora avviato il processo di migrazione dei contenuti delle precedenti caselle



PEC nelle nuove caselle PEC INFOCERT potranno avviarlo, eccezionalmente e improrogabilmente, fino all'8 dicembre 2023.

4. Nello scorso Consiglio Nazionale è stata decisa la costituzione di una **società in house**, a totale partecipazione della Federazione, la **PROSERVICE**, avente ad oggetto la realizzazione di un «polo strategico» per l'implementazione di attività di sostegno e supporto alla Federazione e agli Ordini, nonché l'erogazione e l'adeguamento nel tempo di servizi, anche informatici, utili all'attività degli Uffici sia della Federazione che degli Ordini. Con la nascita della nostra società, quindi, aumenteranno i servizi a favore degli Ordini territoriali e assisteremo ad un potenziamento del processo di digitalizzazione ormai in atto. L'obiettivo che sta ispirando questo percorso è quello di razionalizzare i costi fino ad oggi sostenuti dagli Ordini, elevando gli standard di qualità delle prestazioni rese. Il Tesoriere, Mario Giaccone, a seguito di formale incarico da parte del Comitato Centrale, ha avviato - con il supporto degli Uffici Federali - le attività necessarie alla costituzione della società, intraprendendo, tra l'altro, interlocuzioni informali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di permettere alla Federazione di predisporre la documentazione necessaria a supportare la scelta assunta dal Consiglio Nazionale. Nell'odierna riunione, a seguito di tale confronto, saremo chiamati ad assumere decisioni necessarie al perfezionamento del processo di costituzione della società, seguendo precisi suggerimenti del MEF sulla tipologia societaria (non srl, ma spa) e sull'entità del capitale sociale (da 10.000 € a 50.000 €). A tal, proposito, rinnovo il mio ringraziamento a Mario Giaccone per l'impegno profuso in questa fase di avvio della società, che - come tutti gli inizi - non è affatto semplice.

5. L'attività amministrativa ha visto, negli ultimi mesi, il Comitato Centrale impegnato anche nella revisione del Regolamento interno e di Organizzazione e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, quest'ultimo sottoposto - come previsto per legge - al preventivo parere del MEF, del quale sono state



recepite tutte le osservazioni. Oggi siamo chiamati ad approvarli entrambi nella versione che Vi è stata trasmessa.

6. Dopo questa prima parte dedicata ai servizi amministrativi, torniamo ora agli aspetti politico-istituzionali. Quest'anno abbiamo celebrato il **decimo anniversario del Congresso dei farmacisti italiani** - FarmacistaPiù - che ha coinciso con un momento di grande orgoglio e visibilità per tutta la nostra comunità professionale e di cui Luigi D'Ambrosio Lettieri - al quale va un mio sincero ringraziamento unitamente al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cannavò - ha curato la definizione delle iniziative di elevato interesse scientifico e professionale, nonché il puntuale coordinamento dei lavori del Comitato Scientifico. Nel 2006 gettavamo le fondamenta di un'ambiziosa riforma della professione che oggi possiamo - con soddisfazione - affermare di aver realizzato in tutte le sue parti, con il pieno riconoscimento della centralità del nostro ruolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Ne sono la conferma i numerosi attestati di stima ricevuti dalle Istituzioni. Istituzioni diverse e numerose, le quali in molteplici occasioni hanno affermato in definitiva che, se c'è una categoria professionale che ha compreso e interpretato pienamente la rivoluzione della Sanità contemporanea - accessibile, digitale e sempre più di prossimità - è quella dei farmacisti. Proprio partendo dalle proposte di Palazzo Marini, nel corso di FarmacistaPiù, sono state poste le basi migliori per l'avvio di un progetto, che porti alla definizione di un nuovo documento programmatico e che questa volta veda coinvolte, nella stesura, tutte le componenti della professione.

7. Sarà capitato anche a Voi di sentirvelo dire, perché molti, ironizzando in modo benevolo, ci ricordano che il grande catalizzatore del nostro recente sviluppo - come singoli professionisti e come categoria - è stata senza dubbio la necessità di dare una risposta tempestiva e di prossimità ai tanti cittadini durante la pandemia di Covid-19. Al netto del prezzo che abbiamo pagato alle ondate pandemiche - anche in termini di vite di troppi nostri colleghi - a chi



insinua che sia stato il Covid il grande motore della nostra evoluzione, io rispondo con un celebre motto di Pasteur. Il grande scienziato francese, padre della moderna microbiologia, dopo aver ricevuto persino il Nobel, era di quando in quando chiamato a rispondere ai detrattori, i quali provavano a insinuare che, se non avesse lasciato aperte e incustodite nel suo laboratorio delle provette contenenti un po' di brodo di coltura, mai avrebbe scoperto che i batteri non nascono direttamente dai fluidi inerti, ma vengono depositati da agenti esterni. Ebbene, a costoro Pasteur rispondeva che persino la fortuna *"ferisce solo le menti preparate"*. Nel nostro caso, non solo siamo stati feriti e travolti non certo da buona sorte, ma dalla disgrazia collettiva della pandemia; ma poi abbiamo dimostrato senza alcun dubbio di essere già *"menti preparate"*, cioè pronte ad affrontare l'emergenza e, soprattutto, predisposte ad abbracciare la trasformazione, il cambiamento. Ed è proprio questo, io credo, il nucleo del più importante riconoscimento che abbiamo ricevuto tutti insieme dalle Istituzioni, e non a caso dall'Istituzione più alta: mi riferisco ovviamente, ancora una volta, alla **medaglia d'oro al "Merito della Sanità Pubblica"** di cui siamo stati insigniti dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La medaglia, non a caso, ci è stata assegnata proprio per *"l'impegno profuso nell'erogazione, con tempestività ed efficacia, dei servizi fondamentali per fronteggiare l'emergenza sanitaria, potenziando le attività di consegna domiciliare dei farmaci ai pazienti più fragili e anziani, agevolando l'accesso all'ossigeno terapeutico, farmaco salvavita, supportando sul territorio per tutta la popolazione il monitoraggio della salute e le operazioni di test per il Covid-19"*. Dopo aver ricevuto questa preziosa onorificenza a maggio, **nell'ottobre scorso, in rappresentanza di tutti Voi e di tutti i nostri colleghi, la Federazione è stata ricevuta al Quirinale** in un incontro dall'alto valore simbolico, in cui il Capo dello Stato, una volta ancora, ha espresso riconoscenza per il ruolo che noi farmacisti svolgiamo nella vita del Paese, a tutela della salute di tutti. E ciò, evidentemente, ben al di là del quadro emergenziale dettato dalla pandemia, ma senza dubbio - anche nella mente del Presidente Mattarella - ogni giorno, ogni ora, e anche adesso, mentre vi sto parlando.



8. Come sempre, nel corso del Consiglio Nazionale di fine novembre, vi aggiorniamo sugli **sviluppi della manovra di Bilancio**. Il disegno di legge di bilancio 2024 prevede, come tutti ormai sapete, una modifica delle modalità di distribuzione dei farmaci, associata alla revisione delle regole della remunerazione delle farmacie convenzionate. Come ricorderete, nella scorsa primavera, la Federazione ha partecipato, congiuntamente ad AIFA, SIFO, FEDERFARMA e ASSOFARM, ad un tavolo tecnico al fine di sviluppare delle azioni condivise in merito a nuovi modelli relativi ai canali distributivi e alla domiciliarità delle cure home delivery. Si è trattato di un'importante collaborazione che ha portato ad una precisa presa di posizione di tutte le componenti coinvolte e che ha determinato nelle Istituzioni politiche una consapevolezza circa la necessità di intervenire sul tema, rivedendo il modello di remunerazione, anche nell'auspicata prospettiva di una valorizzazione delle competenze professionali dei Colleghi ospedalieri nell'area clinica. La disposizione all'esame del Parlamento ha l'obiettivo - la cito direttamente - di *"favorire gli assistiti nell'accesso al farmaco in termini di prossimità"*. Lo scopo, quindi, è aumentare la capillarità distributiva dei farmaci e, coerentemente, il meccanismo individuato è una revisione del prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio - il cosiddetto "PHT" - riclassificando una parte dei farmaci in esso contenuta in fascia A. Il risultato più evidente di questa operazione sarà un maggiore utilizzo del canale convenzionato rispetto ai canali della distribuzione diretta e della distribuzione per conto. Si tratta naturalmente di una norma che noi farmacisti salutiamo con gratitudine ed entusiasmo, avendo per anni richiesto, anche all'interno di questi nostri consessi professionali, l'attuazione dell'art. 1, comma 426, della L. 147/2013, che prevede l'aggiornamento annuale del prontuario PHT con l'individuazione di un elenco di medicinali che per le loro caratteristiche farmacologiche possono essere dispensati sul territorio. Restando al servizio farmaceutico - prima di affrontare estensivamente il tema delle altre prestazioni offerte dai farmacisti - è indispensabile ricordare il nostro impegno sull'**altro grande fronte, aperto**



ormai da tanti mesi, che è quello delle carenze. Come molti di Voi sapranno, la Federazione è parte attiva del Tavolo di lavoro permanente sull'approvvigionamento dei farmaci, promosso dal Ministero della salute per contrastare proprio il problema delle carenze di alcuni farmaci e medicinali. Anche in questo caso, per affrontare l'emergenza, il Ministro Schillaci ha pensato a noi farmacisti, sostenendo pubblicamente il valore strategico di un maggior ricorso alla preparazione galenica. Prontamente, la Federazione, in collaborazione con la Società Italiana Farmacisti Preparatori (SIFAP), ha predisposto una survey online, per **censire le Farmacie che allestiscono preparati**: non solo per fornire al Ministero della salute informazioni utili per attuare un'efficace strategia di contrasto al fenomeno della carenza di medicinali, ma anche per offrire un supporto ai cittadini nella ricerca della farmacia più vicina in grado di soddisfare la propria domanda di salute. Dalla survey - che è ancora disponibile sul sito federale - risultano oltre duemila farmacie che allestiscono i medicinali galenici presso i propri laboratori. Si tratta di un patrimonio prezioso di competenze professionali, indispensabili - come ho già avuto modo di ricordare - non soltanto nell'immediato, per tamponare la criticità delle carenze, ma anche, in futuro, per consentire la personalizzazione delle terapie farmacologiche - di cui tanto si parla - ad esempio preparando dosaggi o forme farmaceutiche pensate *ad hoc* per le esigenze specifiche del singolo paziente. Sul sito federale è presente un servizio che aiuta i cittadini ad individuare la farmacia più vicina che effettua preparazioni galeniche, a dimostrazione - ancora una volta - di quanto sia importante per la Federazione essere al fianco del Ministero e dei cittadini per agevolare un corretto svolgimento del servizio farmaceutico e un agevole accesso al farmaco.

9. Il 25 settembre si è celebrata la Giornata internazionale del Farmacista e il tema scelto, quest'anno, mi è parso particolarmente significativo: **"Il ruolo dei farmacisti per il rafforzamento dei sistemi sanitari"**. Il sottinteso è che dal farmacista e dalla 'nuova farmacia' - quella in cui il cittadino sa di poter trovare una risposta a moltissimi dei suoi problemi e bisogni di salute - può



giungere un contributo decisivo per risolvere alcune delle questioni più urgenti per i sistemi sanitari di tutto il mondo. Ritengo che il significato della Giornata sia stato ancora più pregnante per il sistema sanitario italiano, in virtù di un nostro grande merito e di un altrettanto invincibile limite del nostro modello. Il merito è l'impegno nel voler conservare, rafforzare e custodire un Servizio sanitario universale e solidarista, che purtroppo rappresenta ormai un *unicum* a livello europeo. Il limite, se volete, non è che la conseguenza di questo impegno così ambizioso e, cioè, la difficoltà di mantenere e sviluppare un sistema tanto complesso, in cui per garantire a tutti un livello così elevato di prestazioni, si rischia fatalmente di lasciare indietro qualcuno. Di qui i mali storici che affliggono il nostro SSN, che denunciavamo da anni, ma che sono, non a caso, i problemi più spesso lamentati anche dai comuni cittadini: peggiori condizioni di salute generali a fronte della transizione demografica, aggravio del complesso dei costi sanitari, lunghe liste d'attesa, accessi non necessari - e quindi inappropriati, per definizione - ai presidi ospedalieri e ai Pronto Soccorso e poi la grande minaccia dell'antibiotico-resistenza, la difficoltà nell'incrementare le coperture vaccinali, la lunga battaglia dell'aderenza terapeutica - sempre più impari, man mano che crescono comorbidità e politerapie - e, infine, la sfida di un'adeguata presa in carico delle cronicità. Vi ricordo che, in occasione della Giornata europea per l'uso prudente degli antibiotici, nell'ambito della settimana mondiale (World AMR Awareness Week -WAAW 18-24 novembre), con lo scopo di aumentare la consapevolezza e la comprensione della resistenza antimicrobica, la Federazione ha promosso la diffusione di un vademecum con le "5 COSE DA SAPERE PER UN USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI", che fornisce, in sintesi, alcune fondamentali indicazioni - frutto anche del quotidiano impegno dei farmacisti nella lotta all'antimicrobico-resistenza - sulla corretta assunzione degli antibiotici e sui comportamenti da adottare per evitare la diffusione di infezioni resistenti ai farmaci.



10. Abbiamo interpretato la “nostra” Giornata internazionale non come riflessione, ma come stimolo all’azione. Abbiamo cercato di dare risposta ai temi, puntualmente enumerati anche dalla stampa, e vogliamo condividere con Voi le conclusioni a cui siamo pervenuti. Forse sono un po’ ottimistiche, ma a me non sembrano del tutto utopiche: mi pare che non ci sia una di queste partite - dalle liste d’attesa alle vaccinazioni, dall’aderenza terapeutica alla presa in carico delle cronicità, se possibile in un setting domiciliare - che non possa essere vinta semplicemente attuando, in modo puntuale e scrupoloso, la “strategia” della Farmacia dei Servizi. Un grosso passo in questa direzione è stato l’ormai noto **DM 77/2022, che però rappresenta un modello, uno schema, di assistenza territoriale che va assolutamente consolidato**, dove il farmacista e la farmacia sono contemplati, ma non coinvolti concretamente nell’assistenza territoriale. Perché si fonda sulla **prossimità**, vera grande parola chiave per la sanità di domani, ma che non può significare soltanto modello organizzativo e, cioè, vicinanza fisica ai bisogni delle persone, ma può e deve esprimere soprattutto **sinergie interprofessionali** e applicazione sistematica e diffusa delle **tecnologie digitali**. Un obiettivo che la Federazione persegue attivamente, anche attraverso la partecipazione al Tavolo tecnico del Ministero della salute per lo studio delle criticità emergenti dall’attuazione del DM 77, in sinergia con gli altri organismi professionali di categoria. Quest’idea, **che la prossimità vada declinata come sforzo congiunto e strutturato nel luogo - fisico, ma non solo - più vicino possibile a dove sorge il bisogno di salute del cittadino**, mi sembra inverarsi ogni giorno di più. Si stanno costruendo le Case di Comunità, ma la grande sfida sembra quella di trovare professionisti, che al loro interno possano intercettare la domanda di salute degli italiani; per non parlare del numero di assistiti che fa capo - o dovrebbe far capo, per evidente sproporzione delle forze - ai pochi medici di Medicina generale presenti sul territorio. Per contro - e lo dico senza vanagloria o spirito autocelebrativo, ma anzi con la volontà di mettermi e di metterci ancora a disposizione - osserviamo la risposta che c’è stata all’ampliamento delle funzioni attribuite ai farmacisti. E il mio invito è di non guardare a questi risultati in chiave per così dire “corporativa”, ma



sempre nell'ottica di un successo congiunto: pensate alle vaccinazioni in farmacia. La conclusione è che in molte regioni stiamo registrando numeri - sia per l'antinfluenzale che per le quarte, quinte e seste dosi anti-Covid - che non sarebbero replicabili in nessun altro contesto sanitario. E per una ragione semplicissima - così, quasi circolarmente, torniamo all'assunto di partenza sulla prossimità -: perché noi ci siamo, almeno 8 ore al giorno, e siamo vicini ai tanti utenti del SSN. Chiunque ha l'opportunità di vaccinarsi facilmente in farmacia, cosa che non può accadere in nessun altro luogo. Per tutte queste ragioni, abbiamo avviato un'interlocuzione con l'Agenas, mettendo a disposizione questo bagaglio di esperienze, chiedendo che venga valorizzato, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione del DM. 77, il farmacista che opera in farmacia: dobbiamo passare dalla mera ricognizione di un ruolo alla precettività di un coinvolgimento concreto e puntuale, in sinergia con i tanti professionisti sanitari che operano sul territorio.

11. Un altro esempio concreto della centralità del nostro ruolo nella rete dell'assistenza territoriale e del valore della collaborazione multiprofessionale, a beneficio del paziente e del sistema, è la **ricetta elettronica**, che vogliamo diventi **strutturale come previsto nel disegno di legge di delega al Governo per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria**. In attesa che il provvedimento avvii presto il suo iter di approvazione, auspichiamo l'implementazione di una realtà in cui, grazie al lavoro di squadra con i medici di Medicina generale, consentirà ai pazienti cronici e ai loro caregiver di **ritirare in farmacia le confezioni di medicinali necessarie a coprire trenta giorni di terapia, senza dover andare ripetutamente dal medico per la ricetta almeno per un periodo di dodici mesi**. Questo consentirà una riduzione dell'onere per gli spostamenti di migliaia di cittadini, ma anche un sostanziale abbattimento degli accessi agli ambulatori medici, per farsi fare le correlate prescrizioni. Qualcuno potrebbe giudicare questa misura una forma di "sburocratizzazione" - come si dice adesso, con termine abbastanza cacofonico -; a me continua ad apparire un sostanziale



alleggerimento del carico che già grava sul malato e una diminuzione del suo impatto in termini di costi, diretti e indiretti.

12. Tutto ciò, per esplicitare che **con il DM 70 e il DM 77, insieme a tanti altri professionisti, stiamo ridisegnando il "sistema salute"**. Ma dobbiamo fare i conti con criticità organizzative, sanità disomogenea sul territorio e carenza di personale sanitario. All'interno di questo scenario abbiamo lanciato un messaggio chiaro: la farmacia è uno dei presidi su cui puntare per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, dalla prevenzione alla diagnosi, dalla presa in carico alla cura dei pazienti. Un centro di competenze da mettere a sistema e da riconoscere in termini di ruoli, impegni e responsabilità. La farmacia, nel nuovo corso, può e deve significare uguaglianza e omogeneità dei servizi sul territorio e, quindi, uguaglianza dei cittadini rispetto ai diritti costituzionali sanciti dall'articolo 32. E poiché, come dicevamo, la coperta è stretta - per risorse, professionalità e impianto organizzativo - la nuova farmacia deve significare soprattutto **prevenzione**, uno dei valori cardine della sanità del futuro. Il SSN di domani o sarà un sistema di prevenzione o non potrà essere, perché le risorse - umane ed economiche - non basteranno a curarci tutti, una volta che ci saremo ammalati. Su questo fronte, il coinvolgimento di noi farmacisti nell'attività di prevenzione vaccinale si è dimostrato a dir poco efficace - come già ricordato - con le campagne anti-Covid e antinfluenzale, perché ha risposto all'esigenza di garantire ai cittadini maggiori prossimità, facilità di accesso e informazione sulla vaccinazione, essenziali per aumentare l'adesione a questo importante strumento di protezione della salute individuale e collettiva. Sulla scorta di questo successo, oggi nutriamo l'ambizione di vedere ampliato il nostro apporto nella somministrazione di altri vaccini, dall'herpes zoster - come già sperimentato nella Regione Marche - allo pneumococco, all'HPV. E questo - per rispondere ad alcuni improbabili detrattori - non perché oggi si debba vaccinare a spron battuto, avendolo deciso i farmacisti, ma semplicemente per riuscire a raggiungere gli obiettivi di copertura stabiliti dalle Autorità sanitarie per le diverse categorie e fasce d'età. Per questo il nuovo Piano Nazionale di



Prevenzione Vaccinale (PNPV) mette i farmacisti al centro della rete per la prevenzione sul territorio: per intercettare in maniera più capillare pazienti cronici e fragili, promuovendo un'alleanza di sistema con gli altri professionisti.

13. Gli anglosassoni, che di rado ci battono sull'organizzazione dei sistemi sanitari, ma sono bravissimi a costruire modelli e a inventare definizioni, accanto alla prevenzione mettono sempre - quasi a corollario - la *early diagnosis*, ossia la diagnosi precoce. E quindi, visti i notevoli passi avanti e i conseguenti risultati, sul fronte delle vaccinazioni in farmacia, **adesso la sfida consiste nel potenziare i test diagnostici eseguibili da parte dei farmacisti**. Perché, se è vero che la precocità della diagnosi si gioca tutta sulla tempestività dei test e degli screening - nonché sulla loro estensione, per ovvie ragioni statistiche - allora questi test sarà meglio offrirli laddove i cittadini sono più disposti a riceverli. In altre parole, ci tocca parlare di prossimità anche quando vogliamo delineare un sistema di prevenzione efficace. Nelle farmacie della Liguria, ad esempio, tutti i cittadini, dotati di prescrizione del medico, possono effettuare un ECG o un holter - cardiaco o pressorio - come prestazione rimborsata dal Servizio sanitario. La Giunta regionale, infatti, ha approvato il cronoprogramma delle attività sperimentali della "Farmacia dei servizi", che prevede la realizzazione in farmacia di tutta una serie di prestazioni, finanziate da un apposito fondo nazionale, volto a dare sempre più rilievo alle **farmacie come presidi sanitari territoriali**. Da questo punto di vista, la Liguria è non soltanto un esempio pionieristico, ma anche un laboratorio: se questo test genererà diagnosi più tempestive, ad esempio di malattie cardio-metaboliche incipienti, avremo contribuito all'abbattimento dei costi per interventi sanitari - magari chirurgici - e per terapie farmacologiche; e, quindi, anche al taglio di qualche lista d'attesa, all'allungamento della speranza di vita dei pazienti e al contenimento di costi diretti e indiretti per carico di malattia. Insomma, avremo fatto la nostra parte per offrire più salute e salute più sostenibile e, quindi, tra l'altro, una salute offerta a più cittadini. A noi il compito di monitorare, misurare



e valorizzare il caso Liguria, affinché divenga un modello non solo virtuoso, ma soprattutto replicabile.

14. Restando alla diagnosi precoce, poiché il minimo comun denominatore è proprio il test - inteso non solo come prodotto o dispositivo, ma soprattutto come atto sanitario indispensabile a ottenere una risposta diagnostica - la Federazione degli Ordini ha rivolto alle Autorità sanitarie un quesito, proprio sulle tipologie di test diagnostici che il farmacista può effettuare in farmacia. Di recente, **il Ministero della salute ci ha risposto, chiarendo che, secondo la normativa vigente, il farmacista può effettuare in farmacia test diagnostici ad uso professionale quando i relativi referti non devono essere firmati da un medico di laboratorio o da altro professionista** - all'interno del laboratorio - **specificamente individuato**, come ad esempio il direttore tecnico di laboratorio, che può essere solo ed esclusivamente un medico, un biologo o un chimico. Come ben sa il nostro Direttore Generale o chiunque altro si sia occupato di redazione e interpretazione di testi legislativi, questa è una risposta incoraggiante, perché estensiva. In altre parole, noi farmacisti, secondo la lettera della legge, non ci dovremo limitare a effettuare i test diagnostici a noi esplicitamente destinati. Al contrario, li potremo effettuare tutti, tranne quelli espressamente riservati ad altri professionisti. Starà, quindi, anche agli sviluppatori e ai produttori dei test del futuro, in fase registrativa, valorizzare gli aspetti tecnologici che potranno consentire anche ai farmacisti di effettuarli in sicurezza, garantendo la significatività diagnostica del risultato. Ricordando che più prestazioni nelle mani dei farmacisti significherà anche, quasi sempre, accesso più ampio ai test per i cittadini e, quindi più efficacia dell'azione di prevenzione e diagnosi precoce.

15. Veniamo ora all'altro grande tema che non manca mai nelle mie relazioni al Consiglio Nazionale, ossia la formazione. Negli ultimi mesi, si sono registrati due traguardi storici per il futuro della professione del farmacista, di cui abbiamo già discusso in occasione dell'ultimo Consiglio. Mi riferisco



ovviamente ai provvedimenti sulla laurea abilitante e alla riforma dell'ordinamento del corso di laurea in Farmacia e Farmacia industriale. Traguardi storici - come dicevo - che riposano sull'esigenza di offrire un percorso formativo ancora più professionalizzante e in linea con i tempi. A questi grandi risultati abbiamo di recente aggiunto un tassello fondamentale, con la sottoscrizione del **Protocollo in materia di tirocinio curriculare pratico-valutativo (TPV)** che ho avuto l'onore di firmare a inizio ottobre. Il tirocinio si inserisce nell'ambito del nuovo corso di laurea abilitante in Farmacia e Farmacia industriale (LM-13) ed è stato messo a punto dalla FOFI e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, sentiti il Consiglio Universitario Nazionale e la Conferenza delle Scienze del Farmaco. Ricordo che il tirocinio pratico-valutativo costituisce parte integrante della formazione universitaria, completandola con le competenze attinenti agli aspetti tecnico-scientifici e pratico-operativi per lo svolgimento delle attività del farmacista nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Il nuovo Protocollo specifica, quindi, il contenuto minimo e ineludibile delle attività tecnico-professionali e pratico-operative del tirocinio e definisce le modalità di attivazione, di svolgimento e di valutazione del tirocinio stesso. Sono **contenuti d'importanza cruciale, perché ad essi deve fare riferimento ogni specifica convenzione che stipuleremo con gli Atenei che insistono nell'ambito territoriale di nostra competenza**. A questo proposito, Vi segnalo che all'interno del Modulo 1 della RUF è a disposizione una funzionalità che consente di gestire i tirocini in modo completamente digitalizzato, mettendo in comunicazione l'Ordine, l'Università e gli studenti che potranno dialogare in modo agevole e veloce attraverso una piattaforma che consentirà anche la compilazione del Diario del tirocinante. Si tratta di uno strumento innovativo che la Federazione ha realizzato e rende disponibile agli Ordini e alle Università, senza alcun onere economico per gli Ordini stessi e a beneficio degli studenti. Per rispondere a qualche quesito che mi è giunto, Vi confermo che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DM 651/2022, coloro che, a decorrere dall'anno accademico successivo a quello in corso alla data di adozione dei decreti rettorali, risultano iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo



unico in Farmacia e farmacia industriale del previgente ordinamento didattico non abilitante possono optare per il passaggio al nuovo percorso abilitante. Le attività di tirocinio professionale eventualmente già svolte possono essere riconosciute dalle Università, d'intesa con l'Ordine professionale competente, su richiesta dello studente, ai fini del completamento del tirocinio pratico-valutativo.

16. Sempre in tema di formazione, un altro ambito importante è quello dell'**aggiornamento professionale**, non solo perché integra una delle missioni specifiche degli Ordini e della Federazione, ma anche perché Luigi D'Ambrosio Lettieri è una fucina d'iniziativa e di individuazione di temi di interesse per la professione, per i quali predispone occasioni di aggiornamento per tutti gli iscritti. Anche nel 2024, la Federazione avrà cura di mettere a disposizione un'ampia offerta formativa, totalmente gratuita, che, oltre ai dieci corsi del "Progetto Formativo Nazionale - Sperimentazione farmacia dei servizi", si arricchirà di nuovi eventi formativi su altre importanti tematiche. Ringrazio, in proposito, Gianni Zorgno, coordinatore del Comitato scientifico di FOFI Provider, per la sinergica collaborazione nella definizione di tale proposta formativa. C'è un'ulteriore novità in questo ambito: col nuovo anno, la piattaforma FADFOFI si rinnova completamente, non solo da un punto di vista grafico, ma anche tecnologico e funzionale, al fine di rendere più agevole e fruibile l'accesso da parte dei farmacisti. Come vedete, ancora una volta, la Federazione ha concentrato i propri sforzi, sia in termini di risorse economiche che umane, sul miglioramento dei servizi digitali in supporto degli Ordini e degli iscritti.

17. Vi informo, inoltre, che la Federazione ha presentato una serie di proposte concrete per la **riforma del sistema ECM**, a nostro avviso necessaria e urgente, alla luce delle trasformazioni che hanno interessato il mondo delle professioni e, in particolare, la nostra categoria. Come ho più volte dichiarato, la strada da percorrere è chiara: semplificare e incentivare la formazione, facendo



evolvere il sistema ECM da un impianto di carattere eminentemente sanzionatorio - finalizzato a censurare i casi di mancato conseguimento dei requisiti di educazione continua - a una struttura premiale, tesa a valorizzare non soltanto i percorsi di effettivo conseguimento degli obiettivi di formazione, ma soprattutto il conseguimento di obiettivi formativi in linea con l'evoluzione della professione e con le esigenze dei cittadini. Del resto, che il sistema ECM per come l'abbiamo sinora conosciuto non funzioni più è sancito dal rilevante numero di colleghi che rischia di non completare la formazione obbligatoria entro il termine dell'anno in corso. E ciò, se si applicasse alla lettera il regime sanzionatorio previsto dalla normativa vigente, genererebbe un impatto ingestibile per gli organi disciplinari di tutti i nostri Ordini. In una lettera indirizzata dalla Federazione al Ministro Schillaci, già nel marzo scorso, formulavamo alcune proposte operative per superare gli ostacoli cui ho accennato, al contempo abbastanza irragionevoli eppur capaci di ingessare il sistema nel suo complesso. Fra queste proposte pratiche, a titolo esemplificativo, quella di modificare la decorrenza dell'obbligo formativo, portandone l'inizio al triennio successivo alla data dell'iscrizione all'Albo; oppure quella di aumentare al 70% - che rappresenta la soglia minima per il mantenimento dell'efficacia delle polizze assicurative - la quota delle attività di "formazione individuale" e, conseguentemente, diminuire al 30% la formazione erogata da provider. Lo scorso 14 ottobre, in occasione della prima riunione della ricostituita Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC), **il Ministro Schillaci ha annunciato che la Commissione prenderà in esame tutte le iniziative volte a favorire i professionisti sanitari nella partecipazione ai corsi di formazione ECM onde evitare di subire i provvedimenti previsti dalla legge.** Ciò anche in considerazione del fatto che, **come ha ribadito il Ministro, non vi saranno sicuramente altre proroghe.** Proprio a tal proposito, il 31 dicembre 2023 scadrà il termine per il conseguimento dei crediti ECM (con corsi data fine evento 31/12/2023) utile al **recupero dell'obbligo formativo relativo al triennio 2020-2022.** Vi segnalo che lo spostamento dei crediti maturati quest'anno potrà essere effettuato sul



portale del COGEAPS fino al 30 giugno 2024. Pertanto, esorto per Vostro tramite, chiunque non fosse ancora adempiente a regolarizzare la propria posizione formativa per il triennio 2020-2022. Ricordo che anche tramite l'attività di autoformazione è possibile ottenere crediti, in questo caso attribuiti sulla base di un impegno orario autocertificato. Tra le opportunità previste, rientra nell'istituto dell'autoformazione la partecipazione a FarmacistaPiù 2023, che è ancora possibile in modalità streaming, ovviamente in differita.

18. Venendo a un tema diverso ma contiguo, come ricorderete, nel mese di maggio, durante Cosmofarma, abbiamo lanciato **FOFI Live**, il progetto sviluppato dalla Federazione per connettersi con tutta la comunità professionale in modo moderno ed efficace, offrendo comunicazione, informazione e formazione. La piattaforma è costantemente implementata con articoli, video-interviste, talk di approfondimento, fruibili da tutti i dispositivi. Con questo strumento vogliamo contribuire ulteriormente al rinnovamento della professione, andando incontro anche alle esigenze dei colleghi più giovani. La Federazione è presente anche su **LinkedIn** e Vi invito, quindi, a seguire il profilo federale per rimanere aggiornati sulle attività istituzionali e sulle iniziative pubbliche che ci vedono protagonisti.

19. Con riferimento ai lavori di ristrutturazione della palazzina federale, Vi informo che si sono conclusi gli interventi di restauro, sotto la direzione della Sovrintendenza, delle sale del piano terra, di cui ognuno di Voi potrà ammirare la bellezza venendo a visitarle. Un'artistica libreria in legno - che abbiamo in animo di far realizzare - consentirà di conservare il patrimonio librario della Federazione. Nel prossimo anno, anche su suggerimento della stessa Sovrintendenza, prenderemo contatti con il FAI per aprire al pubblico gli ambienti in talune giornate prestabilite. Abbiamo, altresì, predisposto un progetto di ristrutturazione e valorizzazione della dependance con l'annessa copertura artistica del passetto di collegamento al corpo centrale della proprietà federale, che abbiamo sottoposto alla Sovrintendenza per le prescritte



autorizzazioni. Dopo tanti anni, anche quest'area dell'immobile sarà restituita alla fruizione delle Istituzioni federali. Non appena perverranno i nulla osta - presumibilmente nei primi mesi del prossimo anno - inizieranno i lavori.

20. Veniamo alle conclusioni. Colgo a questo punto l'occasione per ringraziarvi, perché anche quest'anno siete stati determinanti per il successo delle **iniziative di solidarietà** in favore delle persone più vulnerabili e delle famiglie che vivono in condizioni di povertà sanitaria, a partire dalle popolazioni colpite dalla guerra in Ucraina, beneficiarie di una nostra iniziativa dedicata, avviata all'inizio della primavera scorsa e che ha raccolto quasi 50.000 €. La vostra partecipazione a questi progetti di solidarietà, che si rafforza di anno in anno, conferma lo stretto legame tra i farmacisti e le comunità in cui operano. **Le persone che aiutiamo ci vedono non solo come fonte, ma anche come veicolo di aiuto per chi versa in maggiori difficoltà** e questo rende ancora più speciale e gratificante il nostro lavoro.

21. Rinnovo un particolare ringraziamento al **Direttore generale, Guido Carpani**, per il qualificato confronto, sempre di stimolo alla condivisione di nuove prospettive amministrative, nonché agli **uffici federali** per lo spirito di servizio dimostrato, da sempre funzionale alla realizzazione degli obiettivi della politica professionale.

22. Desidero chiudere questa mia relazione con un ulteriore sentito ringraziamento a tutti i **Componenti del Comitato Centrale**, con i quali ho condiviso obiettivi e percorsi e che non hanno mai fatto mancare supporto e collaborazione e - lo dico con un pizzico di orgoglio - anche entusiasmo e ottimismo. Spesso si dice che l'ottimismo è la capacità di vedere opportunità nelle difficoltà: bene, in questi mesi intensi, ho avuto modo di sperimentarlo direttamente, anche grazie all'appoggio dei Colleghi che condividono con me il compito di guidare la Federazione. A Voi posso solo ribadire che non



mancherà l'impegno comune ad affrontare le nuove sfide con la determinazione di sempre.